

Va notato che, in base al mandato del Consiglio europeo di Barcellona del 14 marzo 2002, la BEI è al momento coinvolta nella predisposizione di un Fondo euromediterraneo di investimenti, il quale, sempre in base al mandato, verrà integrato da un accordo di partenariato euromediterraneo e da un ufficio di rappresentanza BEI situato nella zona. Tale Fondo incentiverà le attuali attività svolte dalla Banca nella regione, e si concentrerà in particolare sullo sviluppo del settore privato, riconosciuto come priorità. A Barcellona è stato inoltre concordato che dopo un anno dall'istituzione del Fondo, e sulla base dei risultati ottenuti, verrà presa una decisione sull'incorporazione del Fondo di recente istituzione in un'affiliata della BEI con quest'ultima in posizione di azionista di maggioranza. Durante l'ultima riunione Ecofin del 4 giugno 2002 è stato chiesto di istituire il Fondo entro la fine dell'autunno del 2002.

---

(2003/C 92 E/057)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1426/02**

**di Glyn Ford (PSE) alla Commissione**

(23 maggio 2002)

Oggetto: Uso dell'euro

Quali paesi al di fuori dei dodici sono stati autorizzati ad emettere monete denominate in euro, e quale procedura è necessaria per tale autorizzazione?

**Risposta data dal sig. Solbes Mira a nome della Commissione**

(1° luglio 2002)

Oltre ai dodici Stati membri partecipanti, altri tre paesi non facenti parte dell'Unione europea hanno ottenuto l'autorizzazione all'emissione di monete in euro: il Principato di Monaco, la Repubblica di San Marino e la Città del Vaticano.

Ciò è il risultato dei negoziati di Maastricht, nel corso dei quali è stato concordato (dichiarazione n. 6 allegata all'atto finale del trattato) «... che le relazioni monetarie tra Italia e San Marino e la Città del Vaticano, e tra la Francia ed il Principato di Monaco non sono state modificate dal trattato che istituisce la CE ... La Comunità si impegna a facilitare la rinegoziazione degli accordi esistenti qualora risultasse necessario ...». Il 31 dicembre 1998 il Consiglio ha affidato un mandato rispettivamente a Francia e Italia di negoziare per conto della Comunità europea (decisioni del Consiglio 1999/96/CE, 1999/97/CE, 1999/98/CE del 31 dicembre 1998 sulla posizione della Comunità in vista di un accordo sulle relazioni monetarie con il Principato di Monaco, la Repubblica di San Marino e la Città del Vaticano<sup>(1)</sup>). Nel 2001 sono stati conclusi accordi monetari tra la Repubblica italiana, per conto della Comunità europea, e la Repubblica di San Marino<sup>(2)</sup>, come pure tra la Repubblica italiana, per conto della Comunità europea, e lo Stato della Città del Vaticano e per esso la Santa Sede<sup>(3)</sup>. Sempre nel 2001 è stato raggiunto un analogo accordo monetario tra il governo della Repubblica francese, per conto della Comunità europea, e il governo di Sua Altezza Serenissima il Principe di Monaco<sup>(4)</sup>. Nelle tre convenzioni viene previsto che gli Stati interessati possono emettere quantità limitate di monete in euro.

---

<sup>(1)</sup> GU L 30 del 4.2.1999.

<sup>(2)</sup> GU C 209 del 27.7.2001.

<sup>(3)</sup> GU C 299 del 25.10.2001.

<sup>(4)</sup> GU L 142 del 31.5.2002.

---

(2003/C 92 E/058)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1435/02**

**di Camilo Nogueira Román (Verts/ALE) al Consiglio**

(23 maggio 2002)

Oggetto: Recrudescenza del terrore di Stato in Guatemala

Il Premio Nobel per la Pace Rigoberta Menchú è dovuta rientrare oggi in Guatemala, dove pende sul suo capo una minaccia di morte, per assistere ai funerali del suo collaboratore Guillermo Ovalle, assassinato da forze paramilitari di repressione, protette o tollerate dal governo, che non rispettano gli accordi di pace e

continuano a minacciare, umiliare, terrorizzare e massacrare la maggioranza indigena del Guatemala. Quali misure ha adottato la Presidenza dell'Unione nei confronti del governo guatemalteco, onde impedire questi atti di terrorismo? Intende esso, a seguito di questi fatti, applicare sanzioni contro il governo di tale paese?

### Risposta

(16-19 dicembre 2002)

1. Il Consiglio assiste con la massima preoccupazione a tutte le minacce e aggressioni compiute nei confronti del popolo indigeno, così come nei confronti di giudici e membri delle autorità giudiziarie, attivisti in materia di diritti dell'uomo, giornalisti e leader politici. Il Consiglio ha ripetutamente condannato tali atti, che impediscono di progredire verso il rafforzamento dello Stato di diritto e ha sollecitato il governo del Guatemala a proteggere le persone che ne sono oggetto e a indagare su tali incidenti, in modo che possa essere promossa un'azione legale per punire i responsabili. Per quanto riguarda il caso specifico dell'assassinio del sig. Guillermo Ovalle, la verifica effettuata dalla Missione delle Nazioni Unite per il Guatemala (Minugua) indica che le caratteristiche generali dell'assassinio e di coloro che l'hanno perpetrato fanno pensare ad un atto commesso da criminali comuni. Tuttavia, dato che per un certo numero di altri casi, inizialmente ritenuti atti di criminali comuni, è stato dimostrato successivamente che sono stati motivati da ragioni politiche, la Minugua continua a verificare che tutte le indagini ufficiali non escludano altre ipotesi. Il Consiglio continuerà pertanto a seguire da vicino questo caso in maniera corretta e chiede che i responsabili siano assicurati alla giustizia.

2. Il 24 aprile, in occasione del quarto anniversario dell'assassinio di Monsignor Gerardi, il Consiglio ha ribadito al Governo guatemalteco la sua preoccupazione per il persistere di intimidazioni, minacce e aggressioni ai danni di membri delle organizzazioni per i diritti dell'uomo, giornalisti e operatori della giustizia. Nel mese di maggio la Presidenza spagnola, accompagnata da vari ambasciatori dell'UE e da colleghi provenienti da paesi donatori, ha partecipato ad una iniziativa presso il Vicepresidente in cui è stata manifestata preoccupazione per quanto riguarda temi relativi ai diritti dell'uomo, ed in particolare per le minacce rivolte a coloro che sono attivi in questo campo.

3. Il Consiglio mantiene un dialogo costruttivo con il Guatemala basato sul rispetto dei diritti dell'uomo e l'attuazione degli accordi di pace a livello sia bilaterale che nel contesto del dialogo di San José.

(2003/C 92 E/059)

### INTERROGAZIONE SCRITTA E-1465/02

di Elizabeth Lynne (ELDR) alla Commissione

(27 maggio 2002)

**Oggetto:** Processo celebrato in Grecia a carico di alcuni spettatori di uno show aereo

L'8 novembre 2002, dodici cittadini britannici e due cittadini olandesi sono stati arrestati in Grecia per aver, a quanto pare, scattato fotografie all'interno di una base militare dopo uno show aereo. Sono stati tenuti in prigione a Kalamata senza imputazione o processo per circa sei settimane.

Essi sono stati alla fine rilasciati su cauzione e inviati dinanzi a un tribunale per sospetto spionaggio. Alcuni di loro sono stati condannati a tre anni di carcere e altri ad un anno con la condizionale.

Alcune irregolarità sono state comunque commesse durante il loro processo.

L'argomentazione dell'accusa si basava su un documento anonimo proveniente dai servizi di sicurezza ed è stata sostenuta in tribunale da un ufficiale di medio rango dell'aeronautica greca. Egli ha però rifiutato di rispondere ad ogni obiezione incrociata sollevata dalla difesa, sostenendo di non sapere o che si trattava di questioni di sicurezza nazionale. Inoltre, tutte le prove orali e scritte fornite da tre esperti sono state respinte a favore di questo documento anonimo.